

pervenuto il 2 giugno 1978

Fonte informativa, da cautelare al massimo, ha richiamato l'attenzione sulla figura di Tullio OLIVETTI, già proprietario del bar sito in via Mario Fani, esattamente di fronte al luogo dell'eccidio.

Il soggetto avrebbe compiuto un'oscura manovra commerciale, caratterizzata da uno strano fallimento che, circa 8 mesi fa, comportò la chiusura dell'esercizio.

E' un fatto, che la preparazione e la consumazione dell'eccidio di via Fani, non sarebbe stata possibile se il bar avesse continuato l'attività; prima perchè i terroristi tesero l'agguato appostandosi dietro la siepe di pertinenza del bar, poi perchè la preparazione dell'azione sarebbe stata certamente notata dagli avventori.

OLIVETTI, poi, avrebbe rinunciato ad un esercizio ben avviato, per intraprendere analoga attività, in altra zona di Roma, con guadagni assai inferiori a quelli possibili in via Fani.

Per ultimo si rammenta che OLIVETTI si trovò coinvolto, qualche tempo fa, in un traffico internazionali di armi, facente capo a Luigi GUARDIGLI.

Sarebbe stato lui, infatti, (unitamente a Enzo VARANO, colpito da mandato di cattura per quei fatti) a presentare al GUARDIGLI un gruppo di libanesi, acquirenti di armi di contrabbando.

488

OK

1. Nota sul proprietario del bar situ
to in via Fani, esattamente di fronte
al luogo dell'eccidio, chiuso otto
mesi fa e seguito da "uno strano
fallimento".

2. Proposte: appunto alla 2ª Divisione
- Sez. Criminalità - per orientamento e motivi -
(Pratica: caso "Rosa")

S I S M I
SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

COMANDO ST. M. ROMA CC
S. - Segret. Sicurezza
Registrazione n. 66239
Data 2 GIU 1978

N. 01/993

Roma, 30 maggio 1978

*Al Comandante Generale
dell'Arma di Cavalleria*

Roma

^^^^^^^^^^

Si trasmette l'unito appunto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Gen.di C.d'A. Giuseppe Santovito

Giuseppe Santovito

489



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

- S.M. - UFFICIO OPERAZIONI -

N.22142/17-233-1 di prot. P.

Roma, 8 giugno 1978

OGGETTO: Appunto.

AL COMANDO 2^a DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"
- S.M. - Ufficio O.A.I.O. - Sezione Criminalità -

R O M A

Per accertamenti e notizie, si trasmette l'unito appunto pervenuto dal SISMI.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen.Brig. Mario De Sena)

IL TEN. COL. CAPO UFFICIO
(Mario Cucci)

A P P U N T O

Fonte informativa, da cautelare al massimo, ha richiamato l'attenzione sulla figura di Tullio OLIVETTI, già proprietario del bar sito in via Mario Fani, esattamente di fronte al luogo dell'eccidio.

Il soggetto avrebbe compiuto un'oscura manovra commerciale, caratterizzata da uno strano fallimento che, circa 8 mesi fa, comportò la chiusura dell'esercizio.

E' un fatto, che la preparazione e la consumazione dell'eccidio di via Fani, non sarebbe stata possibile se il bar avesse continuato l'attività; prima perchè i terroristi tesero l'agguato appostandosi dietro la siepe di pertinenza del bar, poi perchè la preparazione dell'azione sarebbe stata certamente notata dagli avventori.

OLIVETTI, poi, avrebbe rinunciato ad un esercizio ben avviato, per intraprendere analoga attività, in altra zona di Roma, con guadagni assai inferiori a quelli possibili in via Fani.

Per ultimo si rammenta che OLIVETTI si trovò coinvolto, qualche tempo fa, in un traffico internazionali di armi, facente capo a Luigi GUARDIGLI.

Sarebbe stato lui, infatti, (unitamente a Enzo VARANO, colpito da mandato di cattura per quei fatti) a presentare al GUARDIGLI un gruppo di libanesi, acquirenti di armi di contrabbando.



14
233-2
P. 22142

COMANDO 2^a DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA,"

- S. M. - UFFICIO O. A. I. O. -

N. 340/70-51-5

di prot.

ooxoo Roma, li 2 settembre 1978

Risposta al foglio n. 22142/17-233-1 "P"

dell'8 giugno 1978

Allegati n.

OGGETTO: Appunto.



AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

- SM - Ufficio Operazioni -

R O M A

In esito al foglio in riferimento, trasmetto l'unito appunto.

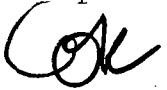

IL GENERALE DI DIVISIONE COMANDANTE

- Carlo Terezziani -

493

Roma, 7 settembre 1978

P.G.

1. Fa riferimento all'atto sottostante concernente tale Tullio OLIVETTI, già proprietario del bar sito in via Mario Fani, esattamente di fronte al luogo dell'eccidio, chiuso otto mesi fa a seguito di uno strano fallimento.
 2. Proposte: appuntamento al Direttore del SISMI in riferimento al suo sottostante.

(Pratica sequestro Moro).
Schedare OLIVETTI
- 

ACCERTAMENTI SUL CONTO DI OLIVETTI TULLIO, GIA' PROPRIETARIO DEL BAR
IN VIA MARIO FANI N.117.

1. La persona summenzionata si identifica in:
 - . OLIVETTI Tullio, nato a Roma il 24.11.1939, ivi residente, Via Fleming n.111, di fatto irreperibile, coniugato con MORGANTI Donatella, nata a il Cairo (Egitto) il 14.3.1939, in atto separati.
2. E' stato il maggiore azionista della S.p.A. "Olivetti Ristoranti", comprendente vari esercizi dislocati nella Capitale, fra questi anche il Bar sito in Via Mario Fani n.117. In data 21.12.1977, con sentenza del Tribunale di Roma, veniva dichiarato lo stato fallimentare del predetto esercizio.
3. Non risulta che svolga attività commerciale di alcun genere nella Capitale.
4. E' stato coinvolto, in modo marginale, nel traffico di armi a seguito del quale sono state trattate in arresto persone legate a lui da vincoli di amicizia e di interesse. Per tali fatti non emersero responsabilità a suo carico.
5. Negli ambienti da lui frequentati viene considerato elemento di dubbia moralità, capace di commettere reati contro il patrimonio e la fede pubblica.
6. In atto è ricercato perchè colpito da ordine di carcerazione per conversione di pena pecuniaria. Si è reso irreperibile per circa un anno.
7. Presso i competenti uffici della Capitale risultano precedenti a suo carico per reati contro le leggi sanitarie, bancarie e commerciali.

13
122/12
SISH
15500/12 'R'

A P P U N T O

12 settembre 1978

OLIVETTI Tullio, nato a Roma il 24.11.1939, ivi residente, via Fleming n. 111, coniugato con MORGANTI Donatella, nata a il Cairo (Egitto) il 14.3.1939, dalla quale vive separato:

- è stato il maggiore azionista della S.p.A. "Olivetti Ristoranti", comprendente vari esercizi dislocati nella Capitale, fra cui il bar sito in via Mario Fani n. 117, del quale il Tribunale di Roma, con sentenza del 22 dicembre 1977, ha dichiarato lo stato di fallimento;
- non risulta svolgere in Roma attività commerciale di alcun genere;
- è stato coinvolto - in modo marginale, senza che siano emerse responsabilità a suo carico - in un traffico di armi, in relazione al quale sono state trattate in arresto persone a lui legate da vincoli di amicizia e di interesse;
- negli ambienti da lui frequentati viene considerato elemento di dubbia moralità, capace di commettere reati contro il patrimonio e la fede pubblica;
- colpito da ordine di carcerazione per conversione di pena pecuniaria, è ricercato in quanto irreperibile da circa un anno;
- ha precedenti penali per reati contro le leggi sanitarie, bancarie e commerciali.